

IL GUARDASIGILLI

## Riforme, Fassino apre alle opposizioni «Uno sforzo comune per approvarle»

ROMA — Un appello «ad uno sforzo comune» di tutto il Parlamento, ad «un impegno solidale di tutte le forze politiche», ad «uno scatto di comune responsabilità», affinché negli ultimi undici mesi della legislatura vengano definitivamente approvate le riforme che ancora servono per rendere efficiente il servizio giustizia. Dal momento che «sono in gioco valori, fondamenti ed interessi di portata generale che riguardano tutti».

Quasi si fosse dato appuntamento con un momento di svolta della recente cronaca giudiziaria del Paese, il giorno dopo l'assoluzione di Silvio Berlusconi a Milano, il giorno dopo la fine della parabola giustizialista, il ministro guardasigilli, Piero Fassino, fa la sua prima uscita programmatica alla megaconferenza sulla Pubblica amministrazione. E punta sul rag-

*«Sono in gioco  
valori, fondamenti  
ed interessi  
di portata  
generale che  
riguardano tutti»*

giungimento di traguardi precisi, che sono a portata di mano (alcune riforme sono già state approvate da un ramo del Parlamento), utili a tutti, «in un clima il più costruttivo e sereno possibile». Visto che «da qualche anno in Italia la questione della giustizia è diventata uno dei punti più sensibili della vita nazionale ed ha assunto una centralità senza precedenti». E sulla giustizia «si sono spesso river-

sate le molte tensioni che attraversano il nostro Paese, provengano esse da cittadini, dalla pubblica amministrazione o dalla politica».

Il bilancio che presenta Fassino davanti allo stato maggiore del ministero comincia dopo tanti anni a mostrare le cifre di un'inversione di tendenza. Innanzitutto nel settore civile, dove, la durata media di un procedimento definito nel '95, era pari a quattro anni e mezzo. E nel '98, invece, circa un anno e mezzo. Per completare il percorso, secondo Fassino, bisogna aumentare gli organici dei magistrati, fissare nuovi parametri per il gratuito patrocinio e ricorrere ad un'ulteriore depenalizzazione. Con effetti positivi, quest'ultima, anche sul sovraffollamento delle carceri. In relazione al problema carcerario Fassino ha annunciato che «nelle prossime settimane saranno varati ulteriori programmi fino al completo esaurimento di tutte le possibili capacità di spesa» e l'individuazione di «circuiti differenziati per tipologia di detenuti».

M. A. C.

